

## II MANIFESTO MSF “NESSUNO SI SALVA DA SOLO”

### 1. Collaborazione tra Stati e ricerca trasparente

Mentre è incoraggiante vedere come nelle iniziative di governi e attori internazionali sia sempre più ricorrente il riferimento al vaccino contro il Covid-19 come a un bene pubblico, è essenziale che i meccanismi che regolano la cooperazione tra stati e le modalità di distribuzione e di accesso al vaccino, una volta disponibile, siano chiaramente definiti in modo da garantire equità e inclusione di tutti i Paesi.

Esiste infatti una reale preoccupazione che si instaurino meccanismi a più livelli, in cui gli stati economicamente più forti si possano assicurare un vantaggio e una maggiore libertà di utilizzo del prodotto, rispetto agli stati più deboli.

In tempo di pandemia sarebbe auspicabile assicurare, con la necessaria coordinazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, una condivisione trasparente dei saperi, degli accordi sulle proprietà intellettuali esistenti e dei contributi pubblici ricevuti dall'industria farmaceutica cui non deve essere lasciata libera iniziativa nella definizione del prezzo e della distribuzione del futuro vaccino. D'altra parte, le Istituzioni internazionali devono arrivare a una chiara definizione delle procedure e delle regole in modo che i futuri prodotti medici sul Covid-19 siano disponibili e accessibili a livello globale.

### 2. Sospensione dei brevetti

Per consentire un accesso globale al vaccino e a terapie efficaci contro il Covid-19, tutti i provvedimenti politici e legali esistenti, inclusi quelli che regolano i diritti di proprietà intellettuale nel commercio internazionale (i cosiddetti TRIPS) dovrebbero essere incoraggiati.

Per permettere la produzione locale di prodotti farmaceutici in tutto il mondo, deve essere promosso l'uso governativo di licenze obbligatorie. È indispensabile includere, sin da ora, nei diversi tavoli negoziali, anche i Paesi a medio e basso reddito per favorire una ricerca che tenga conto ugualmente delle istanze dei sistemi sanitari più fragili.

### 3. Non ripetiamo gli errori del passato

Da quasi 50 anni i nostri medici vedono con i propri occhi quanto monopoli e prezzi elevati abbiano un impatto drammatico sulla salute delle persone. Per esempio, le terapie antiretrovirali che hanno sensibilmente ridotto il numero dei decessi da HIV/AIDS nei Paesi ricchi, sono sbarcate in Africa soltanto 10 anni più tardi con la produzione e l'esportazione delle prime versioni generiche indiane. Non possiamo permettere che accada di nuovo.

Il settore farmaceutico difficilmente andrebbe in crisi ne subirebbe perdite anche in caso di una severa regolamentazione dei prezzi.

### 4. Un vaccino per tutti

L'accessibilità universale al vaccino contro il Covid-19 non è solo una questione di equità, ma è anche la preconditione necessaria per far sì che si inneschi il fenomeno noto come “immunità di gregge”, utile a scongiurare ondate epidemiche successive.

La probabilità che il virus possa circolare liberamente è inversamente proporzionale al numero delle persone vaccinate, che in un mondo globalizzato e interconnesso sappiamo essere cruciale. Immaginare di rimanere protetti dal proprio sistema sanitario e al sicuro dentro le proprie frontiere, oggi non è più concepibile: i virus valicano confini e la tutela della salute di tutti dipende dal modo in cui si organizzeranno le risposte globalmente. Nessun paese si salverà da solo. Non chiediamo mica la luna. Facciamo #spazioallecure